

CENTRALE DELL'ACQUA - Milano

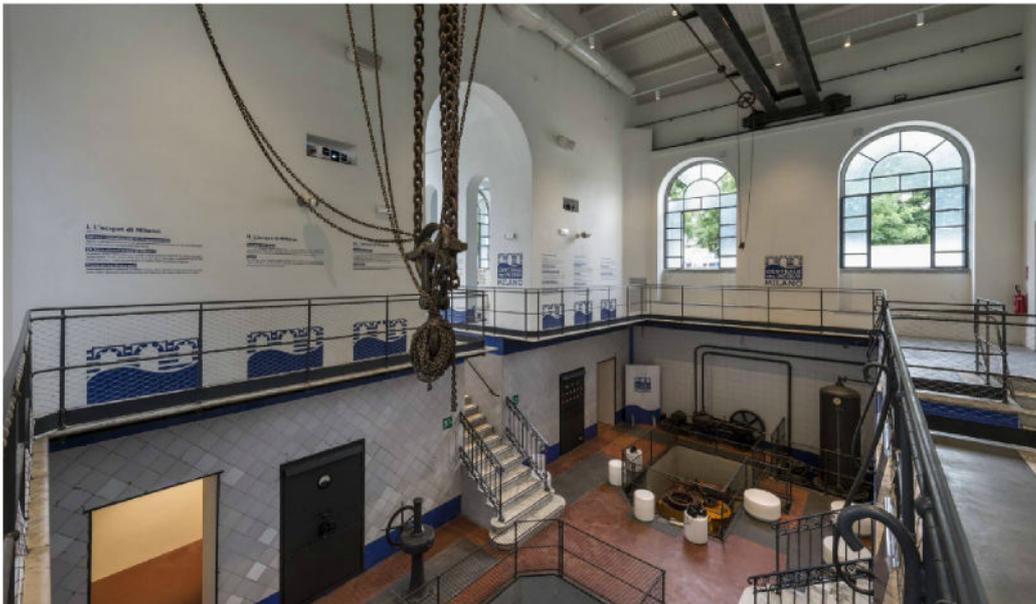
Lombardini22

Inaugurata a luglio dell'anno scorso, la nuova Centrale dell'Acqua Milano di via Cenisio 39 offre uno spazio per eventi con un habitat dedicato all'acqua, alla sua gestione, ai suoi valori, all'eredità di Leonardo da Vinci.

La storica centrale di pompaggio, progettata sul finire dell'Ottocento dall'ingegnere Franco Minorini, si configurava come un'opera fondamentale per lo sviluppo della città, tanto che anche dal punto di vista estetico sembra non lasciare nulla al caso: le alte facciate sono infatti caratterizzate da finestre lunghe e slanciate che regalano un'aria solenne all'intera struttura, incorniciata da fasce in intonaco di cemento lavorato alternate da inserti in mattoni rossi, per una trama semplice ma elegante. L'impianto meccanico e cuore della struttura ai tempi era costituito da due pompe centrifughe e due semifisse, il cui compito era pompare acqua pulita dalle profondità della falda acquifera, abbeverandosi da dieci pozzi a una profondità variabile dai 30 ai 60 metri, per poi distribuirla alle case di tutto il quartiere. Acqua pura e cristallina, dunque, tanto che già da un'analisi chimico-batterologica eseguita nel 1907 era risultato che il grado di purezza della fonte fosse paragonabile, se non

addirittura migliore, rispetto a molte sorgenti montane. Nonostante i pesanti danni alla struttura subito durante un bombardamento nel 1943, si fece di tutto per fare ritornare la centrale nuovamente in funzione, tanto era centrale il suo ruolo per il capoluogo meneghino. Tuttavia nella seconda metà del secolo la struttura venne dismessa e passarono diversi anni prima che MM riuscisse a realizzare il sogno di restaurarla completamente per restituirla ai cittadini, sotto il vessillo della Centrale dell'Acqua di Milano e con una rinnovata vocazione.

La Centrale è oggi infatti un luogo aperto al pubblico che affianca all'aspetto museale una capillare attività di educazione e informazione sui temi dell'acqua: il primo spazio dedicato interamente all'acqua pubblica, al suo racconto, alla sua tutela, ai suoi valori. MM rende fruibili a tutti i cittadini gli ambienti della centrale, la cui storia racconta il grande lavoro di migliaia di professionisti alle prese con la risorsa più importante del pianeta.



Un luogo esperienziale, multifunzionale, aperto alla cittadinanza e agli studenti, dove concentrare una serie di azioni diversificate e interdisciplinari per far conoscere l'acqua pubblica. Dove incontrare i protagonisti di questo mondo, vivere laboratori interattivi, partecipare a dibattiti e momenti di formazione, leggere e informarsi sulle qualità dell'acqua che sgorga dal rubinetto.

Il concept progettuale del team integrato FUD e DEGW – entrambi brand del Gruppo Lombardini22, specializzati rispettivamente in brand design e consulenza strategica per lo spazio ufficio – nasce dall'unione di due sistemi valoriali: quello architettonico della centrale e quello dell'elemento acqua. Ne nasce un immaginario multilivello, in cui gli stati dell'acqua – solido, liquido, gassoso – si sintetizzano in forme grafiche e diventano tre pattern identitari. Ognuno rappresenta un aspetto della nuova Centrale dell'Acqua Milano: architettura, acquedotto, digital. Dall'unione di architettura e acqua nasce anche la nuova palette cromatica, che alle diverse tonalità del blu associa i rossi dei mattoni che caratterizzano la facciata della storica centrale. Sono cinque le aree che compongono la user experience della Centrale dell'Acqua Milano. Un percorso immersivo e flessibile a seconda delle necessità e della tipologia di visita (culturale, informativa, interattiva, didattica e così via). L'area dedicata all'accoglienza è essenzialmente composta dalla reception che dà il benvenuto e introduce gli ospiti agli spazi. È un luogo transitorio tra la dimensione solida, rappresentata dall'architettura appena attraversata, e quella liquida, raccontata dal salone centrale con l'area pompe. Qui è possibile informarsi e sostare.

Library è invece lo spazio meeting dedicato a team di lavoro, incontri per piccoli gruppi o classi, e alla consultazione dei libri disponibili all'acquisto e al prestito.

Ma il nucleo pulsante dell'intero impianto è il salone centrale: è qui che si può sentire e vedere l'acqua di Milano scorrere. Nel vecchio locale adibito alle pompe idriche, attraverso visori 3D, il visitatore è protagonista dell'originale operatività della centrale. Tre banner ver-

Scheda tecnica

Location: via Cenisio 39, Milano

Anno di realizzazione: 2018

Client: MM

Tipologia: museo

Architect: FUD e DEGW, entrambi brand di Lombardini22

Servizi: brand idea, concept design, layout, interior, physical branding

Credits: Dario Tettamanzi

ticali riprendono i pattern degli stati dell'acqua, accompagnano il visitatore ed esaltano l'altezza e i dettagli dello spazio. L'architettura esistente è valorizzata e resa funzionale da complementi d'arredo su misura, mentre un'immensa proiezione sulla parete centrale evoca immaginari subacquei. Dal ballatoio ci si sposta all'interno del salone per fruire della ricchezza dei suoi contenuti: storici, fotografici, cartacei e anche digitali.

L'area multifunzionale è progettata per ospitare eventi, townhall, conferenze, spettacoli e workshop, grazie alla flessibilità con cui è stata concepita. È infatti in grado di riprodurre scenari totalmente differenti a seconda delle occasioni. Le pareti sono ricche di grafiche che raccontano della qualità dell'acqua e le analisi delle caratteristiche. Un nuovo soppalco ospiterà mostre e installazioni temporanee, la sua trasparenza permette la visione dell'area su cui è sospeso e un sorprendente affaccio sul locale pompe. La dimensione più gassosa (digital) della nuova centrale è quella della virtual reality, in cui la tecnologia sorprende i visitatori e li coinvolge a 360 gradi in una esperienza stimolante e alternativa, al confine tra virtuale e reale. FUD e DEGW interpretano così una tematica centrale dell'oggi, che ha la necessità di radicarsi nella cultura e nella quotidianità di ogni cittadino. Un luogo bello, esperienziale e coinvolgente ha la forza anche di sensibilizzare e informare, per contribuire allo sviluppo di uno scenario futuro sostenibile.

